

**FIRENZE - GALLERIA DEGLI UFFIZI  
DAL 20 DICEMBRE 2014 AL 1° FEBBRAIO 2015  
LA COLLEZIONE  
DELLE ICONE RUSSE AGLI UFFIZI**

**L'esposizione, nuovo appuntamento del ciclo 'i mai visti', propone 81 icone di proprietà delle Gallerie fiorentine, che costituiscono il più antico nucleo collezionistico d'immagini sacre russe esistente fuori dal mondo ortodosso.**

**Dal 20 dicembre 2014 al 1° febbraio 2015, la Sala delle Reali Poste del Museo fiorentino accoglie la mostra della "Collezione delle icone russe agli Uffizi".**

La rassegna, promossa dall'Associazione Amici degli Uffizi e curata da Valentina Conticelli, Daniela Parenti della Direzione della Galleria e Vincenzo Gobbo, realizzata col contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, è parte integrante del ciclo 'i mai visti', che ogni anno offre al pubblico l'opportunità di approfondire temi legati ad opere poco note delle sue collezioni.

La mostra presenta **81 icone** delle Gallerie fiorentine, costituenti **il più antico nucleo collezionistico di icone russe esistente al di fuori del mondo ortodosso.**

I due esemplari più antichi, un'icona mariana e quella raffigurante la *Decollazione del Battista*, sono databili fra la fine del XVI secolo e l'inizio del XVII e conservano ancora la coperta d'argento, detta *oklad*, che le rendeva gradite al gusto principesco di casa Medici, trovando posto fin dal Seicento fra le suppellettili della cappella di Palazzo Pitti.

Ad eccezione di pochi esemplari, tuttavia, la collezione giunse a Firenze in epoca lorenese ed è costituita per la maggior parte da icone databili alla prima metà del XVIII secolo; i caratteri stilistici che le accomunano sono tali da far supporre che possano essere state acquistate per piccoli gruppi in qualche bottega provinciale della Russia centrale. S'ignorano gli eventi che hanno portato questa raccolta a Firenze. Una scritta presente sul retro dell'icona con le *Storie di Cristo* porta a ipotizzare un legame con la chiesa ortodossa della Santissima Trinità di Livorno, eretta alla fine del sesto decennio del XVIII secolo con il favore del granduca Francesco Stefano di Lorena. Nell'ambito della strategia propagandistica messa in atto da Caterina di Russia durante la guerra con i Turchi (1768-1774), nel corso della quale la flotta russa soggiornò a Livorno, la zarina fece ricorso più volte a doni votivi, tributandoli anche alle comunità ortodosse d'occidente, ed è possibile che la collezione delle icone oggi agli Uffizi si origini in un episodio legato a questo particolare momento storico.

"Sono grata agli Amici degli Uffizi e al personale della Direzione della Galleria – commenta il Soprintendente *ad interim* per il Polo Museale Fiorentino, **Alessandra Marino** – per la volontà di mantenere viva la tradizione dell'appuntamento espositivo di fine anno con 'i mai visti'. Quest'anno i visitatori troveranno ad attenderli una serie di icone russe appartenenti alla Galleria e che, attraverso questa iniziativa, trova luogo e motivo per essere ammirata e apprezzata, a conferma del gusto collezionistico delle dinastie medicea e lorenese che ha attraversato i secoli ed è giunto sino a noi".

"Da qualche mese - ricorda **Antonio Natali**, Direttore della Galleria degli Uffizi - è tornata agli Uffizi, dalla Galleria dell'Accademia, la collezione d'icone che intorno al 1782 era stata esposta da Luigi Lanzi e Giuseppe Pelli Bencivenni nel "Gabinetto di pitture antiche", in una coabitazione con le tavole dei maestri operosi ai primordi dell'arte italiana che è emblematica d'una riscoperta critica per la quale è invalsa la formula di 'fortuna dei primitivi'. L'esposizione riguarda un settore del patrimonio degli Uffizi 'mai visto' dai visitatori, ai quali sarà dato agio di conoscere una cultura antica e nuova".

“È davvero un piacere - afferma **Maria Vittoria Rimbotti**, Presidente degli Amici degli Uffizi - presentare alla città la nostra strenna natalizia. Da oltre un decennio l'Associazione che ho l'onore di presiedere, partecipa attivamente all'organizzazione della mostra del ciclo de 'i mai visti', che propone aspetti della collezione del Museo poco noti e raramente esposti. Quest'anno - prosegue Maria Vittoria Rimbotti - l'attenzione si è focalizzata sulla più antica collezione di icone russe esistenti fuori dal mondo ortodosso di proprietà della Galleria degli Uffizi, che testimoniano il raffinato gusto collezionistico fiorentino, iniziato già in ambito mediceo e proseguito con la casata lorenesse, attento a forme di espressione artistica di grande ricercatezza, nate e sviluppate in paesi e culture solo apparentemente lontane da quelle italiane”.

“Le icone russe - sottolinea **Daniela Parenti** - giunsero agli Uffizi da Palazzo Pitti nel corso della risistemazione della Galleria promossa da Pietro Leopoldo, che comportò lo spostamento di intere branche del collezionismo mediceo e il trasferimento di molti capolavori agli Uffizi dalle regge granducali. Le icone “greco-mosche” furono sistemate nel “Gabinetto di pitture antiche” come significative testimonianze della riscoperta delle antichità cristiane e della pittura delle origini, ed introducevano ai dipinti toscani a fondo oro come pure ai capisaldi del primo Rinascimento di Angelico, Paolo Uccello, fino a Botticelli accanto a coppe paleocristiane, smalti e mosaici. Questo insolito, ma innovativo accostamento di opere “primitive” fu smantellato alla fine del XVIII per far posto a un diverso ordinamento e le icone russe furono relegate nella villa medicea di Castello, dove rimasero fino al XX secolo. Depositare quindi a Palazzo Pitti e poi alla Galleria dell'Accademia, tornano nuovamente agli Uffizi, in virtù degli spazi in accrescimento del progetto Nuovi Uffizi”.

“L'esposizione - dichiara **Vincenzo Gobbo** - dell'interessante gruppo d'icone russe si suddivide in tre sezioni che raggruppano le tavole dipinte aventi per tema il Cristo, la Madre di Dio e le diverse figure di santi che animano il Credo ortodosso. Dal punto di vista artistico, le icone della collezione fiorentina costituiscono un insieme eterogeneo all'interno del quale si trovano immagini sacre caratterizzate da una discreta qualità nella resa iconografica, a cui s'alternano quelle in cui lo stile 'popolare' è evidenziato da tratti più semplici e ingenui”.

Firenze, 19 dicembre 2014

## **LA COLLEZIONE DELLE ICONE RUSSE AGLI UFFIZI**

Firenze, Galleria degli Uffizi - Sala delle Reali Poste

**20 dicembre 2014 - 1 febbraio 2015**

**Orari:** da martedì a domenica, ore 10.00 - 17.00

**Ingresso libero**

**Informazioni:** tel. (+39) 055 285610 - (+39) 055 2646456

[info@amicidegliuffizi.it](mailto:info@amicidegliuffizi.it)

**Catalogo:** **Sillabe**, a cura di Valentina Conticelli, Vincenzo Gobbo e Daniela Parenti

**Visite guidate** gratuite a cura degli assistenti alla fruizione e vigilanza della Galleria degli Uffizi

A partire dal 7 gennaio 2015: mercoledì, ore 14.30 e 15.45; giovedì, 10.15 e 11.30

**Laboratori didattici gratuiti su prenotazione**, a cura di Cristina Bonavia, Serena Mannori, Ilenia Ulivi

27 dicembre 2014, 3-10-17-24 e 31 gennaio 2015, ore 10.30

Per prenotazioni: [cristinabonavia@gmail.com](mailto:cristinabonavia@gmail.com)

Ufficio stampa degli Amici degli Uffizi

**CLP Relazioni Pubbliche**, Marta Painsi, tel. 02 36 755 700; [marta.painsi@clponline.it](mailto:marta.painsi@clponline.it)

[www.clponline.it](http://www.clponline.it)

Ufficio Comunicazione Opera Laboratori Fiorentini SpA – Civita Group

**Marco Ferri**, cell. 335 7259518 - [marcoferri.press@gmail.com](mailto:marcoferri.press@gmail.com)

Ufficio stampa per la Galleria degli Uffizi

Francesca de Luca e Barbara Vaggelli

**Comunicato stampa e immagini su** [www.clponline.it](http://www.clponline.it)